



Bruxelles, 19 febbraio 2019  
(OR. en)

6573/1/19  
REV 1

AG 6  
INST 45  
PE 49  
DATAPROTECT 54  
JAI 154  
CYBER 48  
FREMP 25  
RELEX 147  
JAIEX 17  
HYBRID 5  
CULT 31  
EDUC 73

#### **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: delegazioni

---

Oggetto: Conclusioni del Consiglio e degli Stati membri "Assicurare elezioni europee libere e corrette"  
– Risultati dei lavori

---

Si allega per le delegazioni la versione definitiva delle conclusioni in oggetto, adottate dal Consiglio il 19 febbraio 2019.

**Conclusioni del Consiglio e degli Stati membri "Assicurare elezioni europee libere e corrette"**

IL CONSIGLIO E GLI STATI MEMBRI, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE  
COMPETENZE<sup>1</sup>,

**I. Un'Unione di valori: proteggere le nostre democrazie nell'era digitale**

1. SOTTOLINEANDO che l'Unione è fondata sui valori del rispetto della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali; i trattati mettono in risalto il ruolo centrale dei cittadini nella democrazia europea; i cittadini europei sono direttamente rappresentati a livello dell'UE ed eletti al Parlamento europeo con voto libero e segreto;
2. RICORDANDO l'importanza di aumentare e migliorare in misura ancora maggiore la partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'UE come enunciato nelle conclusioni del Consiglio concernenti la relazione 2017 sulla cittadinanza dell'Unione<sup>2</sup>;
3. SOTTOLINEANDO che alla base di una autentica e sana democrazia vi sono media liberi, affidabili e pluralistici; nella stessa ottica, piattaforme Internet e online aperte, sicure e accessibili possono facilitare una democrazia partecipativa, trasparente e autentica;
4. EVIDENZIANDO che le minacce ai nostri processi elettorali possono assumere varie forme, incluse le minacce ibride e informatiche e la disinformazione; pertanto sono necessari un approccio olistico e globale e misure incisive per contrastare tali minacce antagoniste e sovversive;
5. SOTTOLINEANDO la necessità di affrontare la questione della cibersicurezza adottando un approccio coerente a livello nazionale, dell'UE e mondiale<sup>3</sup> e il bisogno di accrescere la resilienza dei processi elettorali nell'UE e la preparazione dei partecipanti ai dibattiti democratici a resistere alle minacce informatiche, tenendo presente al tempo stesso che l'organizzazione e il quadro giuridico delle elezioni nazionali rientrano nella competenza esclusiva degli Stati membri e che, per quanto riguarda le elezioni del Parlamento europeo, a norma dell'articolo 8 dell'Atto elettorale<sup>4</sup>, fatte salve le disposizioni del presente atto, la procedura elettorale è disciplinata in ciascuno Stato membro dalle disposizioni nazionali;

---

<sup>1</sup> Tenuto conto in particolare dei principi sanciti all'articolo 3, paragrafo 6, e agli articoli 4 e 5 del TUE.

<sup>2</sup> Adottate dal Consiglio nella 3533<sup>a</sup> sessione tenutasi l'11 maggio 2017, doc. 9080/17.

<sup>3</sup> Conclusioni del Consiglio sulla comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio: "Resilienza, deterrenza e difesa: verso una cibersicurezza forte per l'UE", doc. 14435/17.

<sup>4</sup> Atto relativo all'elezione dei membri del Parlamento europeo a suffragio universale diretto (GU L 278 dell'8.10.1976, pag. 5).

6. RICONOSCENDO che la diffusione della disinformazione porta con sé nuove sfide che incidono profondamente sul processo democratico; gli Stati membri e le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'UE devono far fronte a tali sfide in maniera coordinata e in cooperazione, se del caso, con i partner internazionali;
7. RICORDANDO che i partiti politici a livello europeo contribuiscono a formare la consapevolezza politica europea e a esprimere la volontà politica dei cittadini dell'Unione, come sancito nel trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali;
8. SOTTOLINEANDO che il diritto alla libertà di associazione a tutti i livelli, ad esempio in campo politico e civico, così come il diritto alla libertà di espressione, che include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera, sono diritti fondamentali di ogni cittadino dell'Unione;
9. RAMMENTANDO l'importanza di garantire ai cittadini una sfera pubblica aperta e di assicurare parità di condizioni per una campagna e un processo elettorale in cui i cittadini possano avere fiducia;
10. ACCOGLIENDO CON FAVORE le misure e raccomandazioni presentate dalla Commissione il 12 settembre 2018 nel suo pacchetto concernente le elezioni e le azioni delineate nel piano d'azione contro la disinformazione (in appresso il "piano d'azione") per assicurare elezioni europee libere e corrette;
11. COMPIACENDOSI dell'accordo provvisorio sulla proposta legislativa volta ad affrontare le situazioni in cui partiti politici europei o fondazioni associate traggono vantaggi dalle violazioni delle norme in materia di protezione dei dati al fine di influenzare o tentare di influenzare deliberatamente l'esito delle elezioni del Parlamento europeo e constatando la necessità di una rapida adozione della proposta stessa;

## **II. Elaborare una risposta europea per assicurare elezioni europee libere e corrette - Invito a rafforzare le sinergie**

12. SOTTOLINEANDO che la cooperazione a livello dell'intera UE e un approccio globale sono passi necessari per garantire la sicurezza e la legittimità elettorali – in termini sia di fiducia dei cittadini che di procedure giuridiche – delle elezioni del Parlamento europeo del 2019, che i periodi elettorali si sono dimostrati particolarmente strategici e sensibili per quanto riguarda l'elusione online delle salvaguardie convenzionali e che la gestione dei rischi nei processi elettorali deve tenere conto di tutte le minacce, comprese quelle rappresentate dagli attacchi informatici, dalla disinformazione e da altre attività sovversive o dolose;
13. EVIDENZIANDO che è necessario un intervento urgente per proteggere l'Unione e gli Stati membri, i loro organi e le loro politiche da campagne di disinformazione mirate che potrebbero aumentare nel periodo che precede le elezioni del Parlamento europeo del 2019;
14. RICONOSCENDO che le fonti e i fenomeni di disinformazione possono essere individuati all'interno e all'esterno dell'Unione e provengono da una serie di attori statali e non statali; a tal riguardo, gli sforzi dovrebbero essere mirati contro gli attori malevoli, in particolare le fonti russe indicate nel piano d'azione, che mettono in atto con sempre maggior frequenza strategie di disinformazione; le analisi del rischio e le valutazioni di intelligence guidano l'azione contro la disinformazione;
15. METTENDO IN RILIEVO l'importanza di istituire e sostenere reti nazionali di cooperazione in materia elettorale, al fine di consentire l'individuazione tempestiva delle minacce per le elezioni del Parlamento europeo e la rapida, efficace e sicura condivisione delle informazioni, nel pieno rispetto dei requisiti di protezione dei dati, tra le autorità competenti in materia elettorale e le autorità che operano in ambiti correlati;
16. ACCOGLIENDO CON FAVORE l'iniziativa della Commissione per sostenere gli sforzi degli Stati membri attraverso la creazione di una rete europea di cooperazione in materia elettorale, che ha tenuto la sua prima riunione il 21 gennaio 2019, in quanto mette a disposizione un forum per lo scambio di informazioni e pratiche tra le autorità degli Stati membri, in particolare in vista delle elezioni del Parlamento europeo del 2019;
17. INVITANO la Commissione a convocare periodicamente la rete europea di cooperazione in materia elettorale, specialmente per contrastare in maniera completa le campagne di disinformazione e le ingerenze di altro tipo nelle prossime elezioni del Parlamento europeo, creare sinergie e condividere conoscenze specifiche e buone pratiche nazionali, anche individuando congiuntamente minacce e lacune;

18. ESORTANO la Commissione e l'alto rappresentante a tradurre in pratica tempestivamente la loro intenzione di istituire il sistema di allarme rapido, a cui si fa riferimento nel piano d'azione; in vista delle elezioni del Parlamento europeo del 2019 sarà in tal modo possibile agevolare la condivisione delle informazioni pertinenti tra gli Stati membri attraverso i punti di contatto nazionali del sistema di allarme rapido; detti punti di contatto nazionali dovrebbero cooperare strettamente al livello appropriato con le reti nazionali in materia elettorale quando la disinformazione riguarda le elezioni; inoltre, i risultati dei lavori condotti nel quadro del sistema di allarme rapido dovrebbero essere condivisi con la rete europea di cooperazione in materia elettorale;
19. INVITANO la Commissione, nella sua relazione sulle elezioni del Parlamento europeo del 2019, a prestare particolare attenzione, sulla base dei contributi forniti dagli Stati membri e dagli altri attori pertinenti, alla preparazione e alla resilienza per resistere all'ingerenza nelle elezioni;
20. INVITANO la Commissione e gli Stati membri a migliorare ulteriormente la loro comunicazione strategica in materia di valori e politiche europee, al fine di consolidare la fiducia dei cittadini europei nell'Unione e nelle sue istituzioni, e coinvolgerli nel processo democratico;

### **III. Rafforzare la resilienza e il pensiero critico dei cittadini**

21. SOTTOLINEANDO che, in un contesto di paesaggi mediatici frammentati e di minacce alla sicurezza nazionale, i media professionali svolgono un ruolo chiave nella raccolta, verifica, produzione e divulgazione delle informazioni e sono pertanto indispensabili al discorso pubblico; in tale contesto, coloro che segnalano illeciti svolgono un ruolo importante nell'agevolare il lavoro dei giornalisti e della stampa indipendente; rimane inoltre fondamentale il ruolo dei media di servizio pubblico indipendenti per salvaguardare la democrazia, il pluralismo, la coesione sociale e la diversità culturale e linguistica; in aggiunta, anche molti attori di media privati forniscono contenuti di interesse pubblico<sup>5</sup>;
22. EVIDENZIANDO l'importanza di una cultura generale di elevata qualità in tutta l'Unione e, in particolare, l'importanza dell'alfabetizzazione digitale e mediatica che possono aiutare i cittadini a valutare i flussi di informazioni provenienti da media online, social network e fonti analoghe e a formarsi una propria opinione, specialmente nel loro ruolo di elettori; sottolineando, a tal riguardo, la rilevanza della settimana dell'alfabetizzazione mediatica (18-22 marzo 2019);

---

<sup>5</sup> Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento dei contenuti europei nell'economia digitale, doc. 14986/18.

23. ESORTANO la Commissione e le autorità competenti negli Stati membri a rafforzare l'ecosistema mediatico europeo al fine di assicurare la produzione sostenibile e la visibilità del giornalismo indipendente e professionale quale modo per responsabilizzare i cittadini, proteggere la democrazia e contrastare efficacemente la diffusione della disinformazione<sup>6</sup>;
24. INVITANO la Commissione e gli Stati membri a promuovere e sostenere l'alfabetizzazione mediatica e digitale per sviluppare ulteriormente tra i cittadini un approccio critico nei confronti dei contenuti mediatici distribuiti o promossi<sup>7</sup>, tra l'altro attraverso linee guida destinate ai cittadini per riconoscere ed evitare la disinformazione, campagne mirate per accrescere la consapevolezza riguardo agli effetti negativi della disinformazione, sostegno a scambi transfrontalieri di migliori pratiche tra gli operatori nel campo dell'alfabetizzazione mediatica nonché lo sviluppo di strumenti pratici per la promozione dell'alfabetizzazione mediatica destinati al grande pubblico<sup>8</sup>;
25. ESORTANO la Commissione e gli Stati membri a promuovere, in cooperazione con gli operatori del settore privato e pubblico, compresi i media, le piattaforme online e i fornitori di tecnologie dell'informazione e la società civile, attività di sensibilizzazione volte a proteggere l'integrità del processo elettorale;
26. ESORTANO la Commissione, l'alto rappresentante e gli Stati membri a sostenere tutte le strutture competenti al fine di individuare, analizzare e denunciare la disinformazione che riguarda, in particolare, le elezioni del Parlamento europeo; INVITANO in tale contesto la Commissione a collaborare con le autorità degli Stati membri, in linea con il piano d'azione, per agevolare l'istituzione di una rete multidisciplinare di verificatori di fatti e ricercatori universitari indipendenti per individuare e denunciare la disinformazione nei vari social network e media digitali;

---

<sup>6</sup> Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento dei contenuti europei nell'economia digitale, doc. 14986/18.

<sup>7</sup> Come riportato anche nella raccomandazione del Consiglio, del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

<sup>8</sup> Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento dei contenuti europei nell'economia digitale, doc. 14986/18; conclusioni del Consiglio, del 30 maggio 2016, sullo sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica e del pensiero critico per mezzo dell'istruzione e della formazione.

#### **IV. Proteggere i nostri dati e sistemi: assicurare l'applicazione del regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) e rafforzare la cibersecurity per le elezioni europee**

27. RICORDANDO l'obbligo di rispettare le norme UE in materia di protezione dei dati anche quando il trattamento dei dati personali avviene in un contesto elettorale, nonché la competenza specifica delle autorità preposte alla protezione dei dati a monitorare e applicare tali norme, e accogliendo con favore le linee guida del comitato europeo per la protezione dei dati come pure gli orientamenti forniti dalla Commissione a sostegno di tale osservanza da parte di tutti i soggetti coinvolti;
28. CONSAPEVOLI della necessità che le autorità nazionali competenti in materia elettorale, incluse le autorità preposte alla protezione dei dati, dispongano di risorse adeguate, compresi mezzi tecnici e personale qualificato, per resistere a incidenti e attacchi informatici e far osservare la legislazione applicabile;
29. SOTTOLINEANDO, visto l'accordo provvisorio di cui al punto 11, l'importanza che le autorità nazionali preposte alla protezione dei dati, conformemente alla legislazione dell'Unione e nazionale, informino immediatamente e proattivamente l'Autorità per i partiti politici europei e le fondazioni politiche europee in merito a qualunque loro decisione che dichiari che una persona fisica o giuridica ha violato le norme applicabili in materia di protezione dei dati personali, qualora consegua da tale decisione, o vi siano altrimenti ragionevoli motivi di ritenere, che la violazione sia legata ad attività politiche di un partito politico europeo o di una fondazione politica europea allo scopo di influenzare le elezioni del Parlamento europeo - dato che, a tal riguardo, l'Autorità può agire soltanto se è informata di una decisione dell'autorità nazionale competente preposta alla protezione dei dati che constata tale violazione;
30. ESORTANO gli Stati membri a valutare le minacce informatiche nel contesto elettorale, a prevedere misure appropriate per farvi fronte e ad adottare le misure necessarie per preservare l'integrità dei loro sistemi e delle loro infrastrutture elettorali, ad esempio verificandone la tenuta prima delle elezioni del Parlamento europeo; a tal riguardo, una prova pertinente potrebbe essere un esercizio di simulazione a livello dell'UE; gli Stati membri possono tenere conto del compendio sulla cibersecurity delle tecnologie elettorali, elaborato dal gruppo di cooperazione NIS (sicurezza delle reti e dell'informazione) istituito dalla direttiva (UE) 2016/1148;

## V. Incoraggiare un più alto grado di trasparenza, assunzione di responsabilità e integrità online

31. RICONOSCENDO la necessità, in linea con le norme applicabili, di promuovere e agevolare la trasparenza delle pubblicità e delle comunicazioni politiche online a pagamento, anche con riguardo alle loro finalità pubblicitarie, ai metodi utilizzati per rivolgersi in modo mirato ai cittadini e al loro finanziamento;
32. SOTTOLINEANDO la necessità di proseguire la cooperazione con le piattaforme dei social media al fine di valutare se i meccanismi di autoregolamentazione volontari siano adeguati e sufficienti per proteggere i diritti fondamentali dei cittadini e far fronte in maniera efficace alla sfida posta dalla disinformazione online;
33. INVITANO gli Stati membri e le piattaforme online ad intensificare i loro sforzi per promuovere la trasparenza delle attività online correlate alle elezioni; accogliendo con favore i progressi ottenuti nell'attuazione del codice di buone pratiche, INVITANO le piattaforme online ad investire le risorse necessarie a far fronte ad attività online correlate alle elezioni, in maniera responsabile, attendibile e coerente, anche assicurando la trasparenza e l'assunzione di responsabilità con riguardo al trattamento e all'analisi dei dati a fini politici; individuando ed eliminando i bot usati a fini di manipolazione delle informazioni; eliminando le distorsioni algoritmiche che promuovono la disinformazione e falsano il dibattito pubblico; rimuovendo i contenuti illeciti online e consentendo l'accesso ai dati a scopo di ricerca finalizzata a individuare le pertinenti vulnerabilità, assicurando nel contempo che i media siano liberi e che non sia rimossa alcuna pubblicità per motivi politici, nel pieno rispetto delle norme in materia di protezione dei dati;
34. INVITANO la Commissione a proseguire, in cooperazione con il gruppo dei regolatori europei per i servizi di media audiovisivi (*European Regulators Group for Audiovisual Media Services* – ERGA) e gli altri attori pertinenti, il monitoraggio sistematico dell'attuazione del codice di buone pratiche sulla disinformazione e a riferire periodicamente al Consiglio e agli Stati membri in merito alle conclusioni tratte, specialmente in vista delle elezioni del Parlamento europeo del 2019<sup>9</sup>;

---

<sup>9</sup> Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento dei contenuti europei nell'economia digitale, doc. 14986/18.

## **VI. Contrastare le minacce ibride e rafforzare la cooperazione esterna in materia elettorale**

35. CONVENENDO che la comunicazione pubblica e la sensibilizzazione possono attenuare gli effetti negativi della disinformazione, le minacce ibride e le attività informatiche dolose e possono avere un effetto deterrente sui potenziali autori di tali atti;
  36. RICONOSCENDO la necessità di dare pieno effetto allo sviluppo delle misure previste nel quadro relativo ad una risposta diplomatica comune dell'UE alle attività informatiche dolose per prevenire, scoraggiare e contrastare, ove necessario, le attività informatiche dolose a livello strategico;
  37. RICONOSCENDO l'esigenza di un dialogo tra gli esperti internazionali competenti per scambiare buone pratiche in materia di sistemi elettorali resilienti;
  38. INVITANO la Commissione e l'alto rappresentante, in via complementare rispetto ai meccanismi di cooperazione esistenti, a vagliare opzioni per accrescere la cooperazione con gli attori internazionali competenti, quali il G7 o la NATO, se del caso e nel pieno rispetto del quadro istituzionale dell'UE.
-